

🔼 oppressa alla fine di ottobre del

26, l'Unità tornò ad essere diffusa all'inizio del '27: pochi mesi rano stati sufficienti perchè la capacità organizzativa del Partito e o spirito di sacrificio di decine di ompagni superassero il grave col-

po che, insieme alle disposizioni che

ponevano fuorilegge i partiti e la

tampa libera, si era abbattuto sula classe operaja con gli arresti, uccedutisi tra l'ottobre e il novemore, di Terracini, Gramsci, Scoccimarro, Secchia, Roveda e Bibolotti. Naturalmente era un'altra Unità, quella che cominciò a vedere la luce in quei giorni; anzi, erano

altre > Unità, che uscivano a Toino o a Milano o a Bologna, do-

vunque mezzi rudimentali e compagni capaci fossero in grado di raccogliere il materiale, stamparlo, difonderlo. Proporsi una periodicità — in quelle condizioni — era impensabile; ma ciò che contava era a presenza di una voce libera in un'Italia dove ormai tutta la grande stampa si era schierata col fa-

scismo e non solo da quel momento: l Resto del Carlino o il Messaggeo, ad esempio, fin dal 1924 avevano accolto con favore le prime eggi limitative della libertà di stampa; il primo scrivendo che « il provvedimento deliberato dal Cohsiglio dei Ministri nei riguardi dela stampa è la logica conseguenza

degli eccessi a cui per quasi un me-

se si sono abbandonati i giornali

delle fazioni estremiste e partico-

larmente dell'opposizione > (era il

mese in cui la stampa libera chie-

deva che si facesse luce sul delitto

Matteotti); il secondo affermando

che « discutere il decreto sulla stam-

pa significherebbe ostacolare l'ope-

ra dura e tenace che il governo del-

l'on. Mussolini spiega, in questo

delicato momento della vita italia-

na, per ricondurre gli animi alla

calma ed assicurare alla nazione un

lungo periodo di tranquillità opero-

rosa e di salda disciplina. Abbiamo

sempre lealmente e disinteressata-

mente cercato di coadiuvare, fian-

cheggiandola giorno per giorno ora

per ora, l'opera del governo na-

zionale: e desideriamo non deflet-

Infatti nè il Messaggero, nè il

Carlino, come la Nazione o la Stam-

pa o il Corriere della Sera deflette-

rono mai: Mussolini potè fino all'ultimo giorno contare su di loro, come poterono fare in seguito Tambroni o Scelba, Dulles o Cian Kai-

scek. Solo l'Unità continuava la sua lotta: nello stesso 1927 una edizio-

ne particolare dell'organo del Par-

tito cominciò ad essere stampata a

Lilla, in Francia, per gli emigrati

italiani e ad essere introdotta clan-

destinamente in Italia, nascosta il più delle volte nelle « proletarie »,

come erano state battezzate le valigie a doppio fondo che venivano utilizzate a questo scopo e per mezzo delle quali, qualche volta, fu addirittura fatto arrivare in Italia il e flano > che consentiva di stampare un numero illimitato di copie.

Ma per quanti viaggi i compagni

facessero con le « proletarie », que-

sto mezzo di diffusione restava ne-

cessariamente limitato: una parti-

colare importanza continuavano

perciò ad avere le varie edizioni

di fortuna che da Milano e Torino,

i due centri nei quali questo lavo-

ro continuava praticamente senza

interruzioni, si diffondevano per l'Italia. Queste edizioni, inoltre, servivano in larga misura come fonte di materiale e come orientamento

politico per tutta una serie di altri fogli locali e di categoria che venivano compilati proprio integrando le indicazioni politiche fornite dal-

l'Unità con notizie locali, di catego-

ria o di settore che potevano avere

un particolare valore. Questi fogli, poi, stampati a ciclostilo o addırıt-

tura con quegli stampini di gomma

che si vendevano nei negozi di gio-

cattoli, avevano a loro volta una

diffusione integrativa di quella del-

Il consolidarsi del fascismo al po-

tere e il sempre crescente servili-

smo della stampa rendevano ogni

giorno più prezioso il contributo

dell'Unità alla speranza e alla lotta,

permettendo un raffronto la cui

drammaticità è evidente ancora og-

gi: da un lato il nostro giornale

che denuncia le Corporazioni come

strumento dei padroni; e dall'altro

il Messaggero che le esalta e si esal-

ta scrivendo, del discorso col quale

Mussolini annunciava la nascita di

questo nuovo organismo di potere,

l'organo del Partito

tere dal nostro atteggiamento >.

« Salute all'Unità per il suo anniversario! Vi sono nel mondo grandi oasi di verità che, meglio di tutto, mostrano che cosa sono attorno a noi . i deserti di menzogna. È che la verità italiana mi è vicina, non avrei che da ascoltare il sangue, venuto in me da due parti, per sentirla.

Non vi è bicchiere abbastanza grande da levare a questa salute comune del mondo al quale insieme sogniamo. Permettetemi di associare l'Unità e l'Humanité, agitanti insieme verso l'avvenire questi grandi fazzoletti di speranza, e attraverso essi che siano Roma e Parigi sempre sorelle! ». LOUIS ARAGON



### Giovanni

« Leggo l'Unità da tanti anni. L'ho seguita in tutte le sue battaglie. L'ho diffusa io stesso, fino a qualche tempo fa, tra i miei compagni di lavoro. Praticamente, il giornale del PCI è l'unico che segua da vicino i problemi del mondo del lavoro e le lotte dei lavoratori. E fa piacere ritrovare i termini della lotta che si sta combattendo in un organo tanto diffuso e tanto commentato, soprattutto

da noi stessi. Attualmente l'Unità è molto più immediata di come era qualche anno fa. La sua nuova veste è stata salu-

tata da noi operai con estrema simpatia. Generazioni sempre nuove e giovani ricambiano quelle anziane. Anche il nostro giornale deve dunque essera giovane e moderno, semplice nel linguaggio e immediato nell'informazione: senza tuttavia trascurare l'impegno politico che lo so-

Per il futuro, mi auguro che l'Unità possa combattere e vincere, come già in passato, altre battaglie per il rispetto completo della democrazia. E che tutti i lavoratori indistintamente lo considerino come una cosa propria, come un'arma efficace delle loro

> GIOVANNI NERI Membro della C. I. della S.A.E. - Napoli (Anonima Elettrificazione)



#### Angela \*\* Grimau

a Compagno Direttore dell'Unità! Caro compagno, io mi permetto di rivolgerti i miei più affettuosi saluti per il 40° anniversario dell'Unità. Saluti che io desidero estendere ai vostri lettori, al popolo italiano, al quale va il mio affetto e il mio ringraziamento per il suo ardente appoggio e la solidarietà con il popolo spagnolo e la sua eroica lotta. Particolarmente per tutta la vostra generosa attività per impedire e per denunciare il crimine commesso contro mio marito. Vi auguro grande successo nel vostro lavoro.Fraterni saluti v. 💎 ANGELA GRIMAU

**GIUGNO 1924** 

# Abbasso il Governo degli assassini Responsabilità il salutanto di Final salutanto de l'Interpretation della specialista "letta. La grave posizione del generale De Bono



### Per 20 anni alimentò la speranza, spinse alla lotta

# La sola voce libera

# che il fascismo

### non riuscì a soffocare

← poche volte il Capo, che pure ci ha abituato a discorsi memorabili e formidabili, è stato di una grandezza così completa, di una forza così consapevole, di una visione così ampia e profonda. Veramente ci è parso simile ad un colosso che divide le acque dalla terra, le idee dalle utopie, il vero dal falso... >; o ancora, da un lato l'Unità che lancia un appello per la Spagna invasa e dall'altra la Stampa che scrive come le province « liberate » dai falangisti «tornano alla vita civile »; da un lato l'Unità che annun-. cia la morte di Gramsci e dall'altro il Carlino che dà allo stesso avvenimento due righe sotto una notizia nella quale si annuncia come sia nato un « figlio della lupa » con un fascio littorio sulla fronte, particolarmente visibile nelle notti di

Potrebbero essere centinaia, oltre quelli che riportiamo in queste pagine, gli esempi della lotta per la

verità condotta in tutti quegli anni: esempi che si infittiscono man mano che la minaccia della guerra si fa più vicina e si fa più pressante la caccia della polizia fascista agli autori, gli stampatori e i diffusori dell'Unità, che ormai da oltre dieci anni continuavano la loro azione, nonostante gli arresti, le persecuzioni, la morte che avevano ripetutamente costretto il Partito a modificare l'organico dei compagni addetti a questo compito.

Nel '39, allo scoppio della guerra, l'Unità è per la prima volta costretta a tacere: numerosi compagni della direzione del Partito vengono arrestati in Francia, altri sono costretti ad una rigorosa vita clandestina: con l'Unità devono cessare le pubblicazioni La Voce degli italiani che dal '37 usciva a Parigi diretto prima da Di Vittorio e poi da Mario Montagnana e Il Giornale che si stampava a Tunisi ed era diretto da Giorgio Amendola.

Ma ancora una volta il silenzio fu breve: già nel '40 cominciarono a giungere clandestinamente in Italia le prime copie di Le lettere di Spartaco; nel '41 cominciava a stamparsi a Milano Il grido di Spartaco e poi Il quaderno del lavoratore: la rete tornava ad allargarsi, si ricreavano i diffusori, gli stampatori: l'Unità poteva riprendere ancora una volta la sua lotta. Tornò ad uscire, infatti, nel luglio del '42, stampata da 'ûn `gruppetto di eroici compagni che sfidavano la polizia e i bombardamenti, che erano ripetutamente costretti a mettere in salvo la «Tipografia», trasportandolo da una casa all'altra, fino in piena campagna, dove ebbe sede per parecchio tempo in una cascina sull'Adda e da dove l'Unità veniva poi diffusa praticamente

ovungue. Venne il 25 luglio e, dopo diciassette anni di vita clandestina. l'Uni-, tà apparve « ufficialmente » con un

però una breve parentesi: il governo Badoglio si affrettò a proibire il solo giornale che avesse continuato senza soste la sua lotta al fascismo e l'Unità tornò, anche in quei 45 giorni, nella clandestinità. L'8 settembre riprese la sua battaglia, con un'edizione romana e una «redazione» milanese, la quale provvedeva ad approntare dei testi che appositi corrieri avrebbero trasportato in tutte le regioni del nord, poi l'Unità sarebbe stata stampata secondo le possibilità e le esigenze locali. Il compito di redigere il testo e corredarlo di tutte le indicazioni tipografiche fu affidato prima a Li Causi, quindi ad Amendola, poi a Eugenio Curiel e — alla morte eroica di questi — a Colombi. Ma quando Colombi assunse l'incarico per l'edizione clandestina del Nord, a Roma l'Unità aveva già ripreso le pubblicazioni ufficiali, aveva iniziato le sue nuove battaglie.

#### **LUGLIO 1924**





#### Il Messaggero

Provvedimenti per garantire la disciplina nazionale - il regolamento sulla stampa (titolo in 1. pagina)

e fiduciosa ».

In un corsivo cost commenta: Discutere il decreto sulla stampa significherebbe ostacolare la opera dura e tenace che il governo dell'on. Mussolini spiega, in questo delicato momento della vita italiana, per ricondurre gli animi alla calma ed assicurare alla nazione un lungo pe-

riodo di tranquillità operosa e di salda disciplina Abbiamo sempre lealmente e disinteressatamente cercato di coadiuvare fiancheggiandola giorno pe giorno ed ora per ora, l'opera del governo nazionale, e desideriamo non deflettere dal nostro atteggiamento in attesa benevola

#### GENNAIO 1928

#### l'Unità

SCIOPERATE
À salario di merda, lavoro di merda i
tank is around gains mays : 00 or (a) (a) (a) or or man over one of our or other thin in the side of the control of th
Profit promotope to profit for 1 1000 10 1400 1400 1400 1400 1400 140
The state of the s
reas de Diese er y yez nië. Eus e die salley arreig die spille die yez e rechte it date statissement. Ballet die salles di spillete e sleis nie, die yez nicht für Tipper die E. pr nichte passe die et interne die E van sleise die die die groupe die nie die nie die nie yez nichte passe di nichte et nichte die Geografie yezweg de salle auch die groupe die nie nichte die die nichte die die nichte die nicht die
le despuis qui distingui, les que le compressión del despuis delle desse desse que la que le topo exerciser d'appearant le la propie actual les propies que la propies de
aged if from the code
and a part is different them the real formation and was a part of a fine fung is a brought of the fine of the control of the c
ny misjant.  Par pagasari dia mandana e dia mai panta ili gian piny pindi dia manda dia Cina sprana e manda Par pagasari dia mandana e dia mai pangangan kamana e dia manda dia
on if opinions if you desired the samp if whom is allowed played section on allowing specific to the property of the property
and per product of patients of States. If the state that the State of Atlantane. Are all the state of the sta

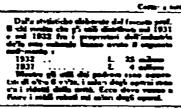


**La nueva** Spagna in cammino

ERSO MADRID

#### NOVEMBRE 1933





Abbasso le "Corporazioni" della fame strumento del padroni affamatori

II. MESSAGGERO - Fondo dal titolo - Pietra miliare -: - Difficile per non dire impossibile riassumere ed illustrare il discorso del Duce al Consiglio delle Corporazioni quando la materia trattata è così vasta, la potenza espressiva così alta e l'emozione dell'animo, in chi l'ha ascoltato, così intensa. Poche volte il Capo, che pur ci ha abituato a discorsi memorabili e formidabili, è stato di una grandezza così completa, di una forza così consapevole, di una visione

cosi ampia e profonda. - Veramente ci è parso simile ad un colosso che divide le acque dalla terra, le idee dalle utopie, il vero dal

LA STAMPA - Titolo a 9 colonne: "L'ordine del giorno del Duce sulle Corporazioni »: «Le Corporazioni

lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina integrale organica e unitaria delle forze produttive in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano ».

IL CORRIERE DELLA SERA - Titolo a 9 colonne: « Un nuovo passo deciso sulla via della Rivoluzione - Lo storico discorso del Duce all'assemblea del Consiglio delle Corporazioni - L'avvento del corporativismo per lo sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano - Verso la sostituzione della Camera dei deputati - Un monito: - L'intesa politica dell'Europa non può avvenire se prima non si sono riparate delle grandi ingiusti-

#### **OTTOBRE 1936**

Il popolo della Spagna si leva in armi per la difesa della Repubblica, della libertà e della pace!

Viva la Repubblica democratica della Spagna! Viva la libertà!





#### LA STAMPA (22 dicembre 1936 paging 5) Fronte di Madrid - In

trincea coi falangisti » CORRIERE DELLA SERA (4 novembre 1936 pagina 5) « In vista di Madrid -

Un altro balzo delle

truppe di Franco»

(5 novembre 1936 pagina 7) « Il bombardamento di Madrid iniziato =